

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Grandi banche che pagano tasse minime in Ticino, malgrado vi realizzino utili ingenti: cosa fa il Consiglio di Stato? Il Consiglio di Stato conferma che la Città di Lugano ha scritto al Governo chiedendogli di intervenire?

La piazza finanziaria luganese è una fonte primaria di entrate fiscali per il Cantone. Tuttavia, non è un mistero che non tutte le grandi banche che vi operano versano in loco - quindi al Cantone e alla Città - imposte proporzionate al giro d'affari ivi realizzato.

A quanto risulta, il problema sarebbe balzato all'occhio della Città di Lugano in relazione alle (poche) imposte versate da Credit Suisse negli ultimi anni.

In effetti, pare che nel 2004, come pure negli anni precedenti, CS abbia versato al Cantone in media poco più di 3 milioni all'anno di imposte (e quindi meno di due milioni e mezzo alla città di Lugano, il cui moltiplicatore è al 75%). La cifra appare eccessivamente bassa sia in relazione al giro d'affari di CS a Lugano e in Ticino, sia in relazione alle imposte versate nel nostro Cantone da altre banche, come ad esempio UBS, che a quanto risulta pagherebbe il quadruplo se non il quintuplo.

Risulta inoltre che la Città di Lugano, resasi conto della situazione, abbia di recente inviato una lettera al Consiglio di Stato, chiedendo al governo di attivarsi a livello di reparto intercantonale, affinché CS versi in Ticino una quota d'imposta molto più consistente, in linea con quella versata ad esempio da UBS, e consona all'importante giro d'affari realizzato dalla banca nel nostro Cantone.

Il problema è di grande importanza essendo in gioco, per il Cantone, entrate fiscali per svariati milioni di franchi.

Chiedo pertanto:

1. Il Consiglio di Stato conferma di aver ricevuto dal Municipio di Lugano una lettera in cui si invita il governo ad attivarsi affinché, nella chiave di riparto intercantonale delle imposte versate da CS, al Ticino vengano assegnati importi più consistenti?
2. Come valuta il Consiglio di Stato l'esistenza di una sproporzione tra le imposte versate in Ticino dai diversi istituti di credito, sia tra un istituto e l'altro, sia in relazione al giro d'affari realizzato nel nostro Cantone?
3. Quali passi ha già intrapreso, rispettivamente intende intraprendere il Consiglio di Stato, affinché, a livello di riparto intercantonale, il Ticino possa beneficiare di maggiori e più proporzionate entrate fiscali da parte delle banche attive sulla nostra piazza finanziaria?
4. Non ritiene il CdS che, nel conseguimento dell'obiettivo enunciato al punto precedente, una riduzione della pressione fiscale sulle persone giuridiche, accompagnata dalla necessaria "propaganda" presso le sedi centrali di banche, assicurazioni, grandi magazzini, ecc, potrebbe portare a miglioramento di rilievo?

LORENZO QUADRI